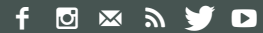




HOME CHI SIAMO PUBBLICITÀ ABBONAMENTI APP CONTATTI CALENDARIO INAUGURAZIONI MAGAZINE TELEVISION PODCAST



ARTI VISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TURISMO DAL MONDO ARTE INTORNO JOBS

Home > editoria > Essere senza casa. Il saggio di Gianluca Didino sugli strani tempi in...

editoria

Essere senza casa. Il saggio di Gianluca Didino sugli strani tempi in cui viviamo

By **Marco Petroni** - 10 settembre 2020



SMARRIMENTO, INCERTEZZA, INSTABILITÀ, MA ANCHE APERTURA A UN “NUOVO” CHE FINO A POCHI MESI FA NON AVREMMO POTUTO IMMAGINARE.



C'È QUESTO E MOLTO ALTRO NELL'ANALISI DEL TEMPO PRESENTE CONDOTTA DA GIANLUCA DIDINO NEL SUO NUOVO SAGGIO TARGATO [MINIMUM FAX](#).



Gianluca Didino - Essere senza casa ([minimum fax](#), Roma 2020), dettaglio della copertina

Essere senza casa. Sulla condizione di vivere in tempi strani si candida a essere una delle letture necessarie per contrastare o accogliere lo smarrimento esistenziale che sta segnando la nostra contemporaneità. L'autore **Gianluca Didino**, scrittore e saggista piemontese, appartiene a quella generazione di trentenni, quarantenni, lavoratori cognitivi con la valigia sempre pronta alla ricerca di possibilità, di definizioni di una soggettività, un modo di vivere in un sistema governato da competitività e precarietà. A partire da alcuni dati biografici, la ricerca di una casa a Londra nel periodo pre Brexit, l'autore indaga cosa significhi *vivere in tempi strani* dove le forme, le idee della contemporaneità sono condizionate da fattori "esterni" che provocano un perenne stato di *unheimlich*, *uncanny*, perturbamento.

IL SAGGIO DI GIANLUCA DIDINO

Didino ci racconta, con una prosa fluida sospesa tra tonalità letterarie e profondi riferimenti teorici, le trasformazioni degli spazi urbani, degli immaginari generazionali in una metropoli occidentale come Londra, archetipo di tutti i fenomeni che dominano il nostro tempo. Londra è un hub del potere finanziario, una piattaforma estrattiva del lavoro immateriale e cognitivo. *"Inosservato dai più, un nuovo mondo si è sostituito a quello vecchio, trasformando la faccia familiare della nostra quotidianità"*, ci avverte l'autore. È il mondo dell'**ipermodernità** dominato da una perdita di riferimenti, quasi una dissonanza cognitiva che dà vita a un'ipnosi collettiva. Siamo consumatori di estetiche dei decenni passati, surfiamo tra gli stili creando ibridi che impazzano sui profili social e nel web. È il tempo impazzito - *out of joint*, del capitalismo delle piattaforme. È il tempo del Covid-19 e di Space X che ha portato in orbita il suo particolare carico, un'automobile elettrica Tesla Roadster verso l'orbita di Marte intorno al Sole. È il tempo di **Elon Musk** e Grimes. È il tempo della



ULTIMI EVENTI

in corso e futuri

trova [ricerca avanzata](#)

INAUGURAZIONI

IN GIORNATA

FINISSAGE

Davide Bramante - New York New Delhi New Old

MILANO - FABBRICA EOS - SOLO PROJECT

Gemitto. Dalla scultura al disegno

NAPOLI - MUSEO DI CAPODIMONTE

Guccification. Didino ci accompagna in questi tempi strani rendendo un doveroso omaggio al compianto Mark Fisher e in particolare al suo *The weird and the eerie. Lo strano e l'inquietante nel mondo contemporaneo* di cui ha opportunamente curato la postfazione. È ancora la propria vita, il ricordo di segni premonitori che da personali si fanno universali a illuminare le pagine di questo lavoro di scandaglio nelle pieghe della contemporaneità.



Gianluca Didino

PAROLA A DIDINO

“Nel 2007 a Torino, a una festa a tema anni Cinquanta, la sensazione era quella di essere entrati in ‘Ritorno al futuro’... Come nel film di Robert Zemeckis si respirava un’atmosfera di tempi accumulati alla rinfusa... Quel contesto di ossessiva riproduzione del passato dava la strana sensazione di essere finiti in un mondo disfunzionale, un presente alternativo dove il tempo aveva smesso di scorrere nella giusta direzione... Eravamo tutti culturalmente morti, spettri in una cultura spettrale. Scopercchiando archivi sepolti nei meandri più nascosti di sottoculture dimenticate, internet non ci stava portando verso il futuro – che sembrava ogni giorno più vago e incerto – né serviva a restituire l’energia del passato ma ci stava trascinando in un

Liam Gillick
 NAPOLI - GALLERIA ALFONSO ARTIACO

Stanley Whitney
 ROMA - GAGOSIAN GALLERY

Le OGR compiono tre anni
 TORINO - OGR TORINO

Carlo Carrà metafisico
 TORINO - DR FAKE CABINET

Bottom Up!
 TORINO - FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

African Characters
 MILANO - OSART GALLERY

tutte le inaugurazioni di oggi >>
 le inaugurazioni dei prossimi giorni

I PIÙ LETTI



“Un signore così europeo e dandy”. Vittorio Sgarbi ricorda Philippe Daverio

4 settembre 2020



“Viaggio in Italia”, il bando lanciato dal MiBACT per promuovere il...

7 settembre 2020



Disegnavo pappagalli verdi alla fermata del metrò: la storia di riscatto...

5 settembre 2020



Alla Bayerische Staatsoper di Monaco “7 Deaths of Maria Callas”, l’opera...

3 settembre 2020



Salvador Dalí riapre Palazzo delle Papesse a Siena. Mostra e polemiche

6 settembre 2020

EDITORIALE



Tessitura, memoria e tecnologia. Intervista a Emilio Vavarella

Cecilia Pavone 9 settembre 2020

eterno e inquietante presente“, afferma Gianluca Didino. È la sensazione di vivere tra fantasmi, spettri di un tempo che non è più e non è ancora, dove l’accelerazione tecnologica del delivery spinto e del sesso online restituisce forme culturali bloccate in un eterno presente.

GUARDARE AL FUTURO

Il grande merito di Didino è quello di tratteggiare un saggio utile a leggere le maglie senza bordo di una realtà complessa. Ci si muove fragili e provati con il viso coperto su una soglia dove si fa sempre più spazio lo **smarrimento**, una *demonificazione* per dirla con Heidegger. Nessuna comfort zone ma solo l’energia per comprendere e provare a reagire al “non sentirsi più a casa in questo mondo”. Ecco che entra in gioco la spinta etica, politica dell’autore che ci invita a vivere senza paura dell’ignoto aprendoci a un amore per l’inconoscibile dove terrore e meraviglia per il nuovo possono far deflagrare la passività dilagante. Un’apertura a tutto ciò che non può essere capito e assimilato facilmente. *Essere senza casa* è una cassetta degli attrezzi per smontare e rimontare il nostro reale.

– Marco Petroni

Gianluca Didino – *Essere senza casa. Sulla condizione di vivere in tempi strani*

minimum fax, Roma 2020

Pagg. 172, € 15

ISBN 9788833891569

www.minimumfax.com

TAG libri

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- Acconto a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- Acconto a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

CONDIVIDI



Mi piace 1

Tweet